

I.C. "L.SCHIAVINATO"
SCUOLA PRIMARIA "G.CARDUCCI"
CLASSI 3°A- 3°B

PROGETTO
A SCUOLA NEI PARCHI
GUARDIANI DELLA NATURA

VIAGGIO
NELLA LAGUNA DI CAORLE-VALLE VECCHIA

ESPERIENZE DIDATTICHE
SULLA BIODIVERSITA'
INTORNO A NOI

A.S.2013/2014

RELAZIONE FINALE

Venerdì 11 aprile noi alunni e insegnanti delle classi 3°A e 3°B della scuola Carducci, con le classi quarte, siamo andati a fare una uscita naturalistica nelle valli della Laguna di Caorle a Valle Vecchia.

Siccome abitiamo vicino al mare (Jesolo, Caorle, Eraclea), nonché alla laguna di Venezia, le maestre hanno pensato di farci conoscere meglio questo ambiente vicino a noi e la flora e la fauna che lo abitano, cioè l'ecosistema lagunare.

Le maestre ci hanno consegnato i cartellini con su scritto "Guardiani della natura" e siamo partiti, armati di binocoli e di tanta voglia di fare gli esploratori.



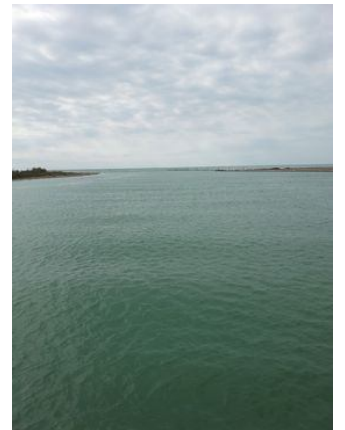
Arrivati a Valle Vecchia, siamo saliti su una barca grandissima, a due piani con due "terrazzini" all'aperto. Le guide naturalistiche che ci hanno accompagnato per tutto il giorno si chiamano Donatella e Gianni.



Iniziato il percorso, imboccando il canale Nicesolo, ci siamo trovati davanti uno spettacolo bellissimo; abbiamo navigato verso il mare arrivando alla foce del fiume Lemene a porto Falconera, da dove si vedeva il campanile di Caorle.



Qui il mare entra nella foce e si mescola all'acqua del fiume facendola diventare salata.



La laguna è un ambiente naturale, formato da canali e valli, separate qua e là da barene e piccole isole e intorno ci sono gli argini vallivi dove vivono animali e piante "specializzati" per questo ambiente.



L'acqua qui è salmastra (cioè un misto fra l'acqua dolce del fiume e l'acqua salata del mare) e l'aria porta la salsedine dal mare vicinissimo. Perciò qui riescono a vivere solo poche specie di piante erbacee. Vi elenchiamo quelle che abbiamo osservato e studiato:

- La canna palustre (*phragmites australis*) che forma i canneti lungo le sponde e gli argini che separano l'acqua dalla terra. Ha un gambo molto lungo che termina con dei pennacchi



Le canne venivano usate dai pescatori per farsi delle case dette "casoni".



Noi abbiamo visitato il più vecchio, rimasto ancora originale.



Con i pennacchi delle cannelle si facevano le scope.

- La tifa, simile ma con il gambo più grosso e le foglie più larghe, termina invece con una specie di sigaro marrone, che contiene i semi "volanti". E' detta anche "mazza sorda".
- La zosteria nana (*zostera noltii*) che vive sui bassi fondali salmastri, formando estese praterie sommerse, detta anche "erba da ciossi", cioè adatta a un tipo di animali detti appunto "ciossi"
- La salicornia ed altre simili che trattengono il sale nelle loro cellule; vivono sulle barene e lungo le sponde sabbiose
- Il tamerice (*tamarix gallica*), un arbusto con foglie piccole a squame, resistente alla salsedine e al vento.



Abbiamo saputo dalla guida che molte specie di animali vivono bene in questo ambiente, trovando rifugio e nutrimento nelle piante che ne costituiscono l'habitat. Noi ci siamo concentrati più sugli uccelli,

perché sono quelli che siamo riusciti a vedere. Infatti, quasi appena partiti, abbiamo subito visto un germano reale: una specie di anatra molto colorata (se è maschio).



Noi lo conoscevamo già perché il papà di una nostra compagna ci aveva fatto una lezione sugli animali del nostro territorio.



La signora che faceva da guida alle nostre classi, Donatella, ci ha detto che in questo ecosistema vivono almeno 250 specie di uccelli.

I più diffusi e anche più visibili sono gli aironi. Ce ne sono di tre tipi:

- **L'airone rosso** va a fare il suo nido nel canneto, per mimetizzarsi; è detto così perché ha il petto rossastro.
- **L'airone bianco e l'airone cenerino** (il loro colore sta nel nome), che invece fanno i nidi sugli alberi di acacia, detti "gazzie", per difendersi.

Siamo riusciti a vederne alcuni un po' da lontano: sono ben visibili ritti sulle lunghe zampe e col collo lungo.

Con i nostri binocoli, siamo riusciti a vedere anche delle **garzette**, che assomigliano un po' agli aironi, ma sono più piccole e bianche.

All'improvviso poi sono volati in alto due **cormorani** (ce l'ha detto la guida che si chiamano così).

Verso la foce abbiamo visto molti **gabbiani reali** e soprattutto molti bellissimi **cigni**.



Poi, dopo aver compilato le schede di osservazione d'ambiente,



ci hanno lasciato un po' di tempo tutto per noi. Per un po' abbiamo potuto goderci questo spettacolo dal ponte della barca.



Abbiamo potuto scattare foto, disegnare (sul blocco notes che avevamo portato) o prendere appunti.

..."io ne approfittai per guardare con il binocolo gli uccelli e le piante e confrontarli con quelli della scheda che ci aveva dato la maestra"

Molti di noi hanno chiesto maggiori informazioni alle guide, altri hanno osservato e ascoltato.

Ci è piaciuta tantissimo questa giornata passata in una oasi naturale così bella. La calma dell'acqua, il silenzio rotto solo da qualche verso degli uccelli e l'andare lento della barca, quasi ci cullava.

Ci siamo proprio sentiti fieri di essere nominati guardiani della natura.



Le classi 3^A e 3^B